



COMITATO ITALIANO INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

Infrastrutture ICT e Opere Pubbliche: perché serve un prezzario nazionale

Il caso Marche, un modello da seguire

DI DIEGO FRANZONI*

La Giunta Regionale delle Marche dal 2021 ha inserito nel prezzario regionale delle opere pubbliche un capitolo specifico, il 29 "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" per le opere e i sistemi in ambito ICT. Altre regioni, come il Friuli-Venezia Giulia, hanno parzialmente seguito questo esempio inserendo una parte di quanto è presente nel prezzario Marche. Il capitolo 29 è suddiviso in due sottocapitoli principali: **impianti su reti digitali e data center**. La logica di composizione del capitolo è stata l'inclusione di tutti i sistemi intelligenti di monitoraggio e controllo, cosicché il progettista, oltre a voci che riguardano la videosorveglianza e la domotica, ha a disposizione anche voci degli impianti antintrusione, sistemi di rivelazione incendi sistemi di gestione del traffico e parcheggi. In sostanza, il capitolo include tutto ciò che lavora in bassissima tensione. Quali vantaggi si hanno a seguito della presenza di 500 voci di prezzi di forniture e pose in opera specifiche per l'ICT, per chi progetta, dirige i lavori di realizzazione, per chi svolge il ruolo di RUP per la Pubblica Amministrazione e per le imprese che devono realizzare le opere nelle Marche?

Utilizzare applicativi software

dedicati alla redazione di compiti metrici estimativi, alla progettazione e direzione lavori, è più efficace quando si dispone di un capitolo specifico per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Applicativi software come Primus, Regolo, mettono a disposizione nell'elenco prezzi delle Marche oltre cinquecento voci di attività realizzative riguardanti tra l'altro:

- reti LAN e WAN;
- sistemi di Videosorveglianza;
- data center e infrastrutture IT complesse.

Ciò significa che tutte le funzioni solitamente utilizzate dai professionisti nella progettazione e gestione dei cantieri, sono disponibili anche nel caso in cui si debbano realizzare sistemi e infrastrutture informatiche.

Nelle costruzioni di infrastrutture definite critiche (impianti e reti energetiche, ospedali, sistemi di trasporto, acquedotti, data center) le tecnologie ICT sono essenziali e rappresentano il "cervello", il nucleo che permette il monitoraggio, la gestione, il controllo e la prevenzione.

È quindi essenziale avere a disposizione strumenti efficienti per la loro progettazione e gestione. Alcuni obiettano che un capitolo specifico ICT nei prezzari debba essere aggiornato continuamente e che ciò sia problematico. La risposta è molto semplice: la necessità di aggiornamento dei prezzi vale per tutte le categorie di opere; le Regioni

dovrebbero investire nella costituzione di staff di esperti in grado di occuparsi di tale attività.

La collaborazione e il supporto delle associazioni di imprenditori e degli Ordini delle professioni tecniche non mancano e non mancheranno.

Un aspetto da rilevare per ottenere opere pubbliche affidabili è la qualificazione delle imprese specializzate in ambito ICT. Non ci sono attualmente categorie SOA specializzate per le costruzioni di data center o altre infrastrutture informatiche e di telecomunicazioni.

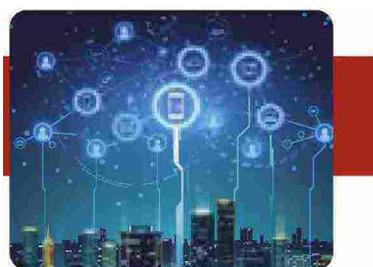
È evidente la necessità di istituire almeno le seguenti tre nuove categorie:

- **OS36** sistemi informativi, gestione elettronica del flusso documentale, dematerializzazione e gestione archivi, ingegnerizzazione dei processi, sistemi di gestione delle attività produttive, data center, server farm;
- **OS37** reti locali e geografiche, cablaggi strutturati, impianti in fibra ottica, impianti di videosorveglianza, controllo accessi, identificazione targhe di veicoli, sistemi wireless, reti WiFi, ponti radio;
- **OS38** elettronica industriale, sistemi a controllo numerico, sistemi di automazione, robotica.

Questo vuoto legislativo deve essere colmato. Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** dal 2021 ha proposto al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità



sostenibili tali nuove categorie ma ancora non si è aperto un confronto sul tema. Ogni opera civile e impiantistica attualmente è dotata di sistemi di controllo accessi, di sistemi domotici, reti LAN, sistemi di diffusione sonora e supervisione. Senza voci nel prezzario i progettisti devono impegnare molto tempo nelle analisi dei prezzi. Nelle Marche questo aspetto è superato e non si comprende perché le altre regioni non seguano tale esempio. Avere voci prezzi nel prezzario regionale significa disporre di un riferimento destinato a prevenire il rischio che, in assenza di punti fermi, le amministrazioni pubbliche affidino i lavori in un contesto con poche certezze di ottenere ciò per la quale si è investito. Occorre un tavolo tecnico nazionale che raccolga esperienze virtuose come quella marchigiana e le estenda su scala nazionale, aggiornando i prezzari e creando nuove SOA ICT.



***CONSIGLIERE DEL CONSIGLIO
OPERATIVO DEL C3I**



134083

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.